

Buso mette nel mirino due ex

Gavorrano, il mercato parla di Carraro e Taddei. Il mister: «Dobbiamo tornare a far punti in casa»

di Alfredo Faetti

► GAVORRANO

Classifica alla mano, il girone d'andata del Gavorrano è da ritenersi «estremamente positivo», come dice il tecnico Renato Buso. I rossoblù infatti sono ben piazzati in ottica salvezza, hanno un ruolino di marcia in trasferta da grande squadra e i giovani della rosa stanno crescendo. Ma non è il caso di sedersi sugli allori. Da una parte, infatti, alla tendenza corsara dei minerari non corrisponde una buona tenuta tra le mura amiche, dove il Gavorrano ha raccolto troppi pochi punti; dall'altra i ragazzi di Buso devono far fronte a «un campionato difficile ed equilibrato», come spiega il mister. Infatti, i rossoblù sono sì in zona playoff insieme da altre dieci squadre, ma distano soltanto 5 punti dalla quint'ultima in classifica, costretta a giocare la salvezza ai playoff. Ci sarà da sudare fino alla fine.

Proprio per questo negli uffici del "Malservisi-Matteini" si cerca di lavorare sulla rosa. Sono pochi i giocatori nel mirino della dirigenza, ma tutti di grande qualità. E la tattica perseguita è chiara: se arriveranno questi bene, altrimenti non compriamo nessuno. I nomi che circolano negli ambienti rossoblù sono quelli di Federico Carraro, attaccante classe '92, e Max Taddei, centrocampista classe '91. Entrambi sono già stati alla corte di Buso quanto l'allenatore veneto guidava la primavera della Fiorentina ed entrambi non stanno trovando molti spazi nelle loro rispettive squadre (la Pro Vercelli il primo, il Venezia il secondo). La dirigenza gavorranese sta provando a convincerli a fare un'esperienza tipo quella di Manuel Pucciarelli dello scorso anno: sei mesi in cui rilanciarsi in Seconda divisione di Lega Pro, per poi tornare al grande calcio.

Intanto, aspettando nuovi arrivi o meno dal calciomercato, Buso guarda alla rosa che ha a disposizione. «Nel girone d'andata siamo stati eccezionali in trasferta, ma appena sufficienti nelle partite in casa. Ed è proprio su questa doppia faccia della squadra che dobbiamo lavorare e migliorare». Questione di carattere. «Non riusciamo a reagire alle situazioni difficili – spiega il tecnico – se ad esempio subiamo gol, difficilmente riusciamo a vincere la partita.

► L'ARBITRO

In casa del Lamezia c'è Rossi di Rovigo

Sarà Luigi Rossi della sezione di Rovigo il fischietto che dirigerà i rossoblù nel prossimo turno esterno in casa della Vigor Lamezia. Un'altra partita impegnativa per Buso e la sua squadra, visto che l'avversario è intrappolato al momento nelle sabbie mobili della zona retrocessione. La formazione calabrese, infatti, dopo un avvio di campionato abbastanza positivo, ha avuto un tracollo che ora la vede coinvolta nella lotta per evitare la zona play out. Buso dal canto suo avrà a disposizione tutta la rosa per affrontare la partita, forte anche dell'entusiasmo della vittoria di Pontedera prima della pausa natalizia. E poi, come detto, in trasferta il Gavorrano ha un ruolino da grande squadra. Bene continuare con la statistica, insomma.

Ci disuniamo. Invece se andiamo in vantaggio gli avversari non riescono a raggiungerci. Sono questi dunque su cui lavorare nel girone di ritorno. «Dobbiamo migliorare sotto i profili del carattere e della qualità, in



Mister Renato Buso (foto Giorgio)

modo da saper affrontare le varie situazioni: sia quando subiamo gol, sia nelle partite in casa in cui gli avversari ci chiudono gli spazi».

Le prospettive per far bene comunque ci sono tutte. «La

squadra è stata rivoluzionata rispetto allo scorso anno, con molti giocatori giovani – continua Buso – Siamo partiti così così ma siamo cresciuti nel tempo. Merito di questi ragazzi che si sono messi a disposizio-



Federico Carraro



Max Taddei

ne e che a Gavorrano vogliono crescere». È questo l'aspetto che ha colpito di più Buso in questi primi sei mesi di campionato. «Sono ragazzi straordinari».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE

La Castiglione sprint suona la musica di De Masi

Ma il mister predica umiltà: «Pensiamo solamente a salvarci il prima possibile»

► CASTIGLIONE DELLA PESCAIA

I numeri anche nel calcio difficilmente tradiscono. E Michele De Masi, allenatore della Castiglione, può essere considerato il quarto tecnico più importante della provincia, almeno se consideriamo l'importanza delle squadre e dei campionati. Da una stagione l'allenatore grossetano con una passione smodata per gli U2, ha collezionato 51 partite sulla panchina rossoblù, con 26 vittorie (25 in campionato e una nei playoff), 12 pareggi e 13 sconfitte (4 in coppa), fra Prima categoria e Promozione (in totale fanno 90 punti, 1,76 a gara), per non parlare dei gol che realizzano i suoi giocatori: 72

quelli fatti, a fronte dei soli 37 subiti. La sfida è ora quella di portare alla salvezza tranquilla la Castiglione, dopo un girone d'andata chiuso al terzo posto.

De Masi, il bilancio per il momento è positivo dunque?

«Abbiamo fatto bene, anche se ora si riparte da zero. Domenica giochiamo con la Cerretese che sembrava spacciata ma che ora va alla grande. La Promozione è un campionato duro, non possiamo permetterci cali di tensione».

La Castiglione ha però dimostrato di avere valori importanti.

«È vero. Ma attenzione: abbiamo perso due giocatori come Saloni e Caldelli, e dovremo guada-



Mister Michele De Masi

gnarci i nostri punti. La vera differenza la fanno i giovani, e nel livornese c'è più scelta».

L'obiettivo è dunque la salvezza?

«Sì, da centrare il primo possibile, anche se mi aspetto delle difficoltà. L'importante è rimanere uniti».

E la categoria come l'ha trovata?

«Servirebbero più squadre grossetane. Noi e il San Donato, che reputo una grande squadra, stiamo dimostrando che il movimento può e deve crescere».

Chi l'ha impressionata di più?

«Cuoioielli e Cenaia. Per quanto riguarda i giocatori ce ne sono tanti, fra i miei dico Bandini e anche Falciani, ma tutti hanno una grande forza umana, e questo è quello che conta».

Cosa si aspetta per il 2013?

«Di continuare a crescere, magari passare da quarto allenatore della provincia a essere il primo».

Enrico Giovannelli

AURORA PITIGLIANO

Invertito il trend, i gialloblù sono tornati finalmente competitivi

► PITIGLIANO

L'Aurora Pitigliano ha archiviato il 2012 con due risultati estremamente significativi. Il primo è che dopo alcuni anni contraddistinti da un bilancio negativo, in questa stagione il trend è stato invertito e la compagine gialloblù è tornata ad essere competitiva. Il secondo aspetto è collegato al fatto che i risultati positivi sono stati ottenuti valorizzando i giovani del vivaio. Una caratteristica che si coniuga alla perfezione con il nuovo corso societario che intende riportare l'Aurora Pitigliano in un paio di anni in prima categoria senza stravolgere l'organico che è stato allestito in questa stagione.

Nelle prossime settimane è attesa l'elezione in qualità di presidente dell'imprenditore Tullio Tenci che in questi mesi ha dettato la strategia societaria. Artefice di questo bilancio decisamente lusinghiero è il giovane allenatore Fabrizio Perini che alla prima esperienza sulla panchina di una prima squadra sta dimostrando qualità importanti riuscendo a concretizzare quanto richiesto dalla società gialloblù. Prima della sosta natalizia l'Aurora Pitigliano ha vinto di misura con il Valpiana schierando una formazione composta per dieci undicesimi da elementi nati e cresciuti nel vivaio dell'Aurora Pitigliano. E' su di loro che sarà costruita la squadra del futuro: Costanzo, Francesco e Giulio Lupi, Micci, Reali, Cini, Formiconi, Fiorani, il capitano Francesco Desderi, l'autore del gol Yuri Gianvito ed il sedicenne Mosci promosso direttamente dagli allievi alla prima squadra.

Mister Perini osserva: «All'inizio del campionato erano in pochi a darci credito, passo dopo passo siamo arrivati in zona playoff cancellando lo scetticismo». Ma l'Aurora Pitigliano riuscirà ad entrare nella griglia dei playoff? Fabrizio Perini si mostra realista e non si sbilancia: «Siamo andati oltre ogni previsione, anche perché a causa di una serie di infortuni non ho mai potuto schierare la formazione ideale. Ciò significa che ho potuto fare affidamento su ogni elemento della rosa e chi è andato in campo ha sempre fatto benissimo. La squadra è molto giovane e soggetta a un rendimento alterno. Non me la sento di fare un pronostico. È certo che se rientreranno tutti gli infortunati ci faremo valere fino alla fine».

Paolo Mastracca

Marathon Bike, una stagione d'oro

Cinquantotto le vittorie del 2012



Foto di gruppo per i podisti del Marathon Bike Grosseto

► GROSSETO

Non c'è stata praticamente gara cui non fosse presente almeno un portacolori. Ci sono state gare in cui ha conquistato il titolo di team con il maggior numero di partecipanti. Ci sono state 58 gare vinte. Ci sono stati 9 titoli tricolori entrati in bacheca.

Il Marathon Bike manda in archivio un 2012 da marcia trionfale. Tra podismo e mountain bike, il club del presidente Maurizio Ciolfi (271 iscritti) ha recitato il ruolo della corazzata. Con tante punte di diamante. Come ad esempio il podista Stefano Musardo, campione italiano mezza maratona Uisp, e di corsa in salita; come le squadre maschili e femminili, che si sono affermate nei cam-

pionati italiani sempre di corsa in salita. Da non dimenticare il tricolore di cross Uisp e quello sui 5.000 in pista di Cristiana Artuso.

Nel ciclismo da ricordare le vittorie di Franco Giustarini, campione italiano mtb, quella di Adriano Nocciolini campione italiano su strada (Enel e ferrotranvieri) e il tricolore italiano farmacisti nella mezza maratona appannaggio di Carolina Polvani.

Bottino record anche in fatto di vittorie stagionali con ben 58 sigilli, che portano a 279 quello totale. Il numero eccezionale di 328 apparizioni a manifestazioni sportive in tutte le parti del mondo, con almeno la presenza di un proprio atleta, per un totale di 2292, testimoniano una attività davvero invidiabi-

le.

L'esordio in maratona di altri 16 atleti, e la bellissima serie di vittorie ottenute da una delle ultime atlete iscritte, ovvero Anna Katarzyna Stankiewicz, sono anche questo motivo di soddisfazione per la compagine grossetana. Diciotto le manifestazioni organizzate dal gruppo (grazie anche al Comune di Grosseto, alla Banca della Maremma, alla Uisp e agli sponsor), tra le quali spiccano nel ciclismo, il Trittico D'oro Tommasini, la corsa "Del donatore di Sangue e il Trofeo Rocchi. Nel podismo invece le corse grossetane della "Staffetta di Canapone" e la "Su e giù per le mura" e quelle amiatine con "Il Caperchio" e Casteldelpiano al Tramonto, sono oramai diventati un appuntamento fisso.